

Archivio dei Chierici Regolari della Madre di Dio. Il Fondo Musicale

PAOLA RONCHETTI

Il patrimonio culturale documentario, di altissimo valore storico e religioso, conservato presso l'Archivio dell'Ordine dei Chierici Regolari della Madre di Dio,¹ comprende al suo interno anche il Fondo musicale OMD.

La presenza delle musiche risale alle attività della Cappella Musicale della Chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli, sede di riferimento per la liturgia del suddetto Ordine, fondato da San Giovanni Leonardi alla fine del XVI secolo, dalla seconda metà del XVII secolo.

Le attività musicali all'interno dell'Ordine si sono svolte dalla fondazione, avvenuta nell'anno 1574, fino a buona parte del XIX secolo. Giovanni Leonardi aveva acquisito dal suo amico San Filippo Neri, che lo aveva ospitato appena giunto a Roma, l'abitudine a servirsi della musica per avvicinare i fedeli ai testi sacri, alla preghiera e a Dio.

Il Fondo musicale OMD è collocato nei locali del complesso ecclesiastico, al terzo piano, nell'Archivio musicale, luogo in cui anche anticamente dovevano essere conservate le musiche e probabilmente si svolgevano le prove, sull'architrave della porta di accesso è infatti dipinta la parola CHORUS; dall'Archivio musicale si accede direttamente alla cantoria maggiore e all'organo monumentale della chiesa.²

Il Fondo Musicale OMD è caratterizzato dalla sua eterogeneità, in parte dovuta al fatto che raccoglie musiche di duplice provenienza: alle composizioni intonate e usate per le cerimonie liturgiche della chiesa, si aggiungono infatti quelle provenienti dalla Casa dell'Ordine dei Chierici Regolari di S. Carlo, nel Principato di Monaco, oggi soppressa. Quando la sede monegasca venne chiusa, il materiale musicale fu trasportato a Roma, nella sede della curia OMD. L'ammontare preciso dei documenti è ancora da definire, in quanto la catalogazione è in corso, ma si aggira tra i tremila e i tremilacinquecento esemplari.

Il patrimonio musicale è divisibile in manoscritti, databili dalla fine del XVII secolo a tutto il XX secolo (circa seicento esemplari), numerose parti e particine del XX secolo, e stampe di vario genere. Queste ultime ammontano a circa duemilaquattrocento unità archivistiche, e comprendono volumi di musica sacra liturgica, religiosa, profana, strumentale, metodi di studio, volumi di esercizi, musica sociale, operistica.

Dallo studio del fondo musicale dell'Archivio riemerge la storia della Cappella Musicale della Chiesa: la presenza della musica nella liturgia, il repertorio eseguito, il numero dei cantori.

¹ L'Archivio dell'Ordine della Madre di Dio si trova a Roma, piazza Campitelli n.9, nei locali della Chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli, d'ora in avanti denominato Archivio OMD. Si ringraziano Monsignor Alejandro Cifres, per l'invito a partecipare al Convegno, il Padre Generale dell'Ordine della Madre di Dio, monsignor Vincenzo Molinaro, l'Archivista Generale dell'Ordine OMD, P. Davide Carbonaro, il Maestro di Cappella della Chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli e organista titolare, Vincenzo Di Betta, la musicologa Natalina Gammelli, per la collaborazione nella fase di riordino del materiale musicale.

² Lo strumento Rieger del 1909 è stato restaurato nel 2016 grazie al contributo della Fondazione IRTI.

Il saggio offre una presentazione delle differenti tipologie di composizioni musicali conservate nell'archivio.

Manoscritti.

Innanzitutto si segnalano una ventina di fogli in formato in folio di musica gregoriana su tetragramma, in cattivo stato di conservazione, risalenti al XVIII secolo.



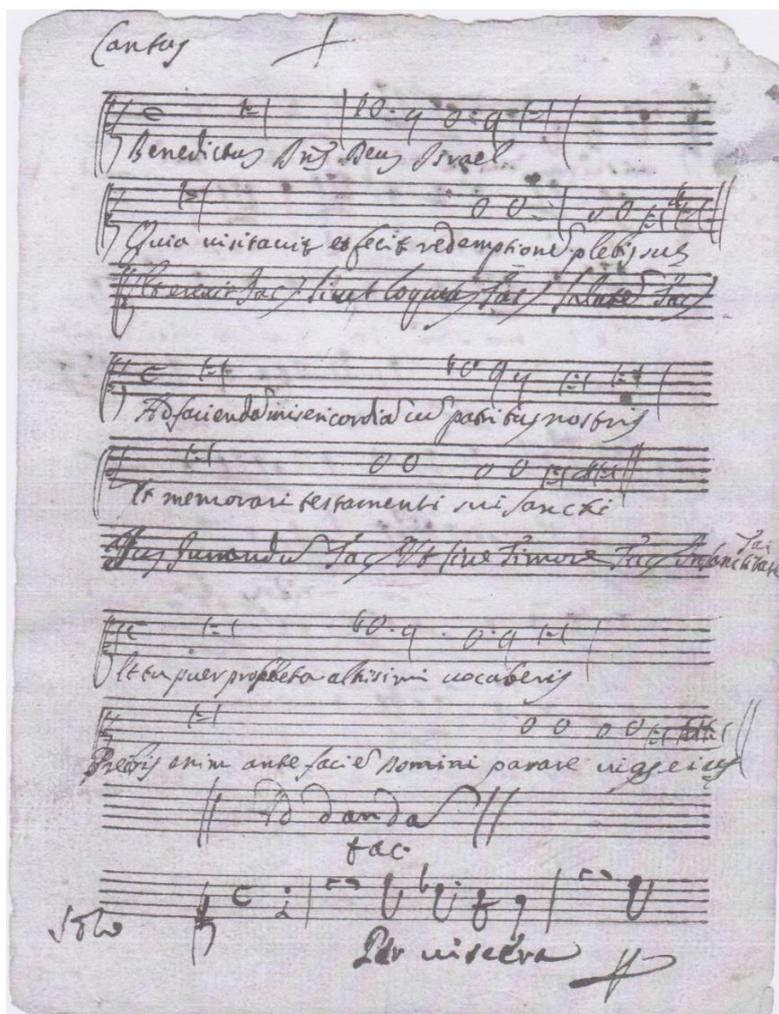
Tra le composizioni più antiche del fondo musicale è un *Benedictus* a quattro voci e Organo del 1690. Il testo è un *canticum* del Vangelo di Luca, cantato dalle comunità cristiane fin dai primi secoli, ed in uso nella Liturgia delle ore.

Il brano è interessante perché vengono utilizzate tecniche compositive ed esecutive differenti: il falso bordone, il *cantus planus*, e parti solistiche virtuosistiche per voce e organo. Le tre tipologie di canto seguono la prassi dell'*alternatim*, in un'alternanza esecutiva tra solisti, cappella musicale e *schola* gregoriana.

Tale composizione rappresenta un interessante caso di compresenza di tre tipologie compositive e prassi esecutive differenti, e segna il passaggio dalla polifonia al mottetto solistico, per una, due o tre voci sole, con accompagnamento di organo, molto praticato nella Chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli nella metà del Settecento.³

³ La composizione è stata presentata in: Paola Ronchetti, *Atti del Convegno Polifonie e cappelle musicali nell'Età di Alessandro Scarlatti*, Reggio Calabria 2/3 ottobre 2015, Conservatorio di Musica Francesco Cilea di Reggio Calabria, in corso di pubblicazione.

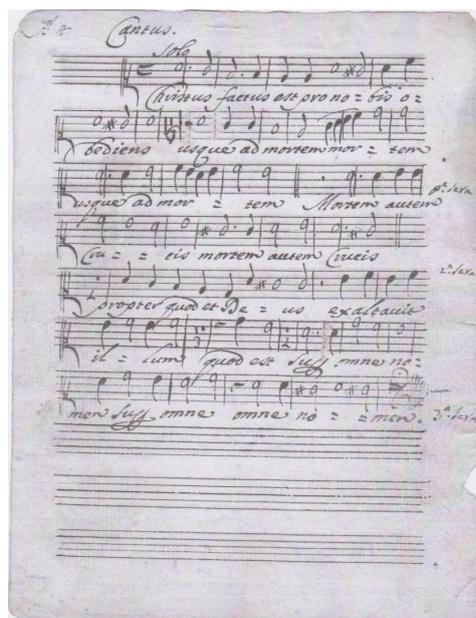
La Chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli è caratterizzata dalla presenza di cantorie dislocate in tutta la chiesa. Sul portale è collocata la cantoria maggiore, dove si trova l'organo monumentale dell'inizio del Novecento, con due cantorie laterali. Fanno seguito due cantorie più piccole nel transetto, collocato verso l'uscita, altre quattro lungo i lati, a coppie, sempre più piccole, fino ad un piccolissimo balconcino sotto l'immagine Santa della Madonna di Campitelli, al centro della Gloria. Si ipotizza che le cantorie siano state utilizzate per accogliere gli esecutori dei diversi ruoli musicali, i solisti, la cappella musicale, la schola gregoriana.



Un altro manoscritto della fine del XVII secolo, di appartenenza della chiesa, è il graduale *Christus factus est*,⁴ cantato prima della lettura del Vangelo durante il periodo di Quaresima, il giovedì santo. Il testo, tratto dalla lettera di San Paolo ai Filippesi, è diviso in tre parti: ogni giorno ne veniva cantata una, che si aggiungeva alla precedente, a partire dal mercoledì al venerdì. Tale prassi si evince chiaramente dalle parti musicali separate. La composizione musicale rispecchia fedelmente la pratica liturgica che ricaviamo dal *Breviarium Romanum*. Nella parte di Cantus, sulla destra ad ogni versetto è riportato: «1.a sera, 2.a sera. 3.a sera»; nella parte di Organo troviamo i nomi dei giorni della settimana santa corrispondenti: «Mercordì, Giovedì, Vennerdì [sic]». La composizione testimonia l'attenta osservanza da parte dei padri OMD e del Prefetto della musica, delle disposizioni papali circa l'utilizzo dei testi liturgici nelle composizioni musicali. Le regole volute da papa Alessandro VII con una bolla del 1657, e rese attuative dall'Editto sopra le musiche del 1665,⁵ promulgato dalla Congregazione della Sacra Visita Apostolica, insistono soprattutto sul rispetto del testo del Missale Romano e del Breviario: le parole non potevano essere sostituite o modificate.

⁴ Sul frontespizio dell'esemplare conservato nel Fondo Musicale OMD, è riportato: Christus factus est pro nobis / obediens / A' 4 / Di S. Maria in Portico in / Campitelli 1682. / Graduale per il Giovedì Santo.

⁵ GIUSEPPE CRISPINO, *La visita pastorale. Trattato della visita pastorale*, Roma, Domenico Antonio Ercoli, 1695, pp. 396-397.

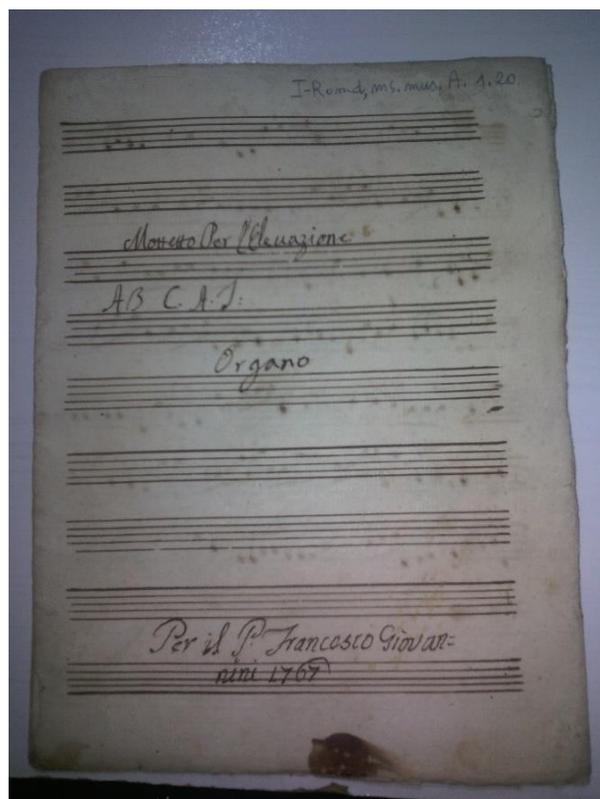


Circa sessanta manoscritti del fondo musicale risalgono al XVIII secolo. Tra questi emergono, per la quantità e la concentrazione in pochi anni, le musiche di Padre Francesco Giovannini, OMD. Il Padre compositore era romano, nato tra il 1709 e il 1711. La sorella della madre Porzia era Catarina Borghese. Donna molto facoltosa e benefattrice della Chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli, aveva finanziato la realizzazione del nuovo altare, donato oggetti preziosi e una somma cospicua di denaro, con la promessa da parte dell'Ordine che il nipote Francesco ricevesse un vitalizio. Giovannini era organista, suonava regolarmente l'organo in Campitelli durante le liturgie, e dava lezioni ai giovani. Fu Prefetto della Chiesa dal 1751 e confermato in tale ruolo dal 1754. Negli anni Sessanta del Settecento fu Prefetto della Musica, come si evince dai manoscritti musicali datati dal 1760 al 1767. Morì a Roma il 4 luglio del 1775.

Di Padre Francesco Giovannini si segnalano le opere:

1. Kyrie eleyson / à 4 Concertate / Lettanie della B. Vergine Maria / Organo / die 28 decembris 1742 Romae hore 1 ½.
2. In Dominica Palmarum / Passio / Dni: nn: Jesu Xsti Secundum Mattheum / Fatte copiare a Spese del P. Francesco Prefetto della Musica / nell'Anno 1761.
3. In Feria 6.a Maioris = / haebdomadae / Passio Dni Nstri Jesu Xsti / secundum Joannem / Per il Venerdi Santo / Fatte copiare à Spese del P. Francesco Prefetto della Musica / = Nell'Anno 1761.
4. Organo / Messa à Quattro Breve / Concertata / Franc: Giovannini Fecit nell'Anno 1762.
5. [A domino factum est] Mottetto Per l'Elevazione / A 3 C. A. T: / Organo / Per il P. Francesco Giovan= / nini 1767.
6. Mottetto à Canto Solo / Qui pacem ponit / Organo / D. S. M. P. / Per il P. Francesco Giovannini / nell'Anno 1767.
7. [Venite, comedite panem meum] Mottetto Per l'Elevazione / A 4: C. A. T. B / Organo / Per il P. Francesco Giovannini / 1767.
8. Ave Regina Coelorum a 3: / C. A T. / Organo / F. C. / Per il P. Francesco Giovannini.
9. Ave Regina Coelorum / a 2 C A / Organo / T. C. / Per il P. Francesco Giovannini.
10. Ave Regina Coelorum / a / Canto Solo / Organo / Per il P. Francesco Giovannini.
11. Messa / A' Quattro Voci Concertata / Organo [attribuita]⁶

⁶ La Messa a 4 voci concertata è copiata dalla stessa mano che realizzò i lavori per il Prefetto Giovannini e ad un'analisi stilistica è attribuibile allo stesso compositore. La prassi esecutiva dei mottetti è quella della



Nel fondo musicale dell'Archivio OMD si conservano copie di musiche di Giuseppe Jannacconi (1741-1816), Domenico Cimarosa (1749-1801), Saverio Mercadante (1795-1870), Gaetano e Filippo Capocci (1811-1898), Salvatore Meluzzi (1813-1897). Importante il numero di opere di Giuseppe Perosi (1842-1908), di Tommaso Gardella (I metà del XX sec.), di cui sono presenti manoscritti con le relative stampe, e di Licinio Refice (1883-1954).

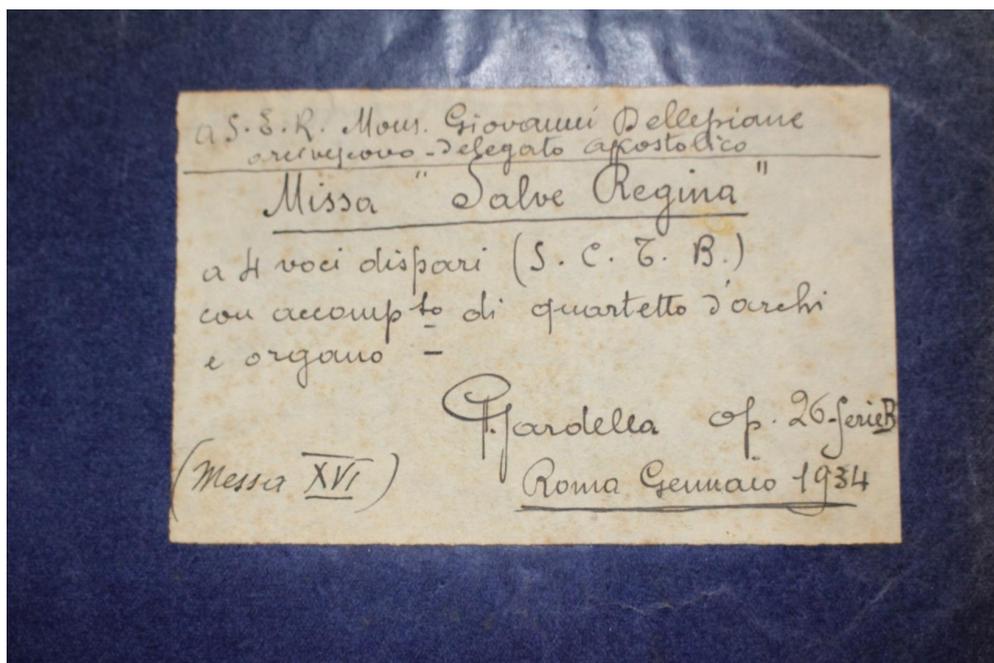
Tommaso Gardella, buon gregorianista, entrò a San Pietro come Cappellano Corale nel 1930, ma nel 1931 dovette ritornare a Genova perché chiamato dal suo Vescovo. Fu cappellano corale a San Pietro, nell'organico della Cappella Giulia nel 1941, quando era maestro di cappella Ernesto Boezi, e ancora nel 1946 / 1947.⁷ Tommaso Gardella ha lasciato alla Chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli un importante numero di manoscritti e stampe di musica sacra, dedicate in gran parte ai padri dell'ordine.⁸

voce sola, o a due/tre voci, con accompagnamento di Organo, mentre per la Messa la scrittura è a quattro voci con quattro parti virtuosistiche che concertano e quattro voci di ripieno.

Da segnalare le due Passioni, una secondo Giovanni e una secondo Matteo, delle vere rarità nel panorama delle composizioni secentesche romane.

⁷ Cfr. Rostirolla Giancarlo, *Musica e musicisti nella Basilica di San Pietro. Cinque secoli di storia della Cappella Giulia*, 2 Voll., ECV Edizioni Capitolo Vaticano, 2014, vol. II, pp.965, 991, 1000, 1002, 1017, 1056, 1311.

⁸ Tommaso Gardella, opere manoscritte: Missa "Salve Regina a voci dispari" op. 26 serie B Roma, Gennaio 1934; Raccolta di Litanie a 1 e più voci op. 3; Missa a 6 sole voci in onore di S. Leonardi Giovanni, al Rev. P. Ugo Migliaccio con affetto Tommaso Gardella Roma 28 V 938 nel giorno della esecuzione della presente Messa; Panis Angelicus a 3 voci dispari D. T. Gardella Roma, 17 VII 32. Composizioni a stampa: Dixit Dominus Salmo 109 a 3 voci dispari Op. 64 - A Timbro Al M.o Sac. Antonio Firpo (3 copie) (31 7 1930); Laudate pueri Salmo 112 a 3 voci dispari Op. 64 - A (Roma 2 - 8 - 1930) (3 copie); Magnificat a 4 voci dispari Op. 65 (1930); Magnificat a 3 voci pari Op. 63 (1930) (3 copie); Missa in honorem Beatae Mariae Goretti, 1949 dedica autografa a P. Migliaccio; Missa in honorem S. Pauli a Croce 1944; Missa XII 1931; Missa XI in onore di Santa Chiara op.61 - 1929, 1933; Missa da Requiem, alla venerata memoria di mio padre, 1928;



Nel fondo musicale sono conservate una raccolta di arie e romanze da salotto della seconda metà del XIX e una serie di miscellanee manoscritte, contenenti regole per la composizione, esercizi e composizioni di musica sacra e profana.

Alle numerose opere di autori del XIX e del XX secolo, si aggiungono edizioni rare ottocentesche delle opere più importanti del repertorio lirico italiano, di Giuseppe Verdi, Gioacchino Rossini, Vincenzo Bellini, Saverio Mercadante, Gaetano Donizetti.

Un aspetto particolare, e sicuramente unico, sono gli Inni, composti e dedicati alla figura del fondatore dell'Ordine OMD, San Giovanni Leonardi, per le feste dedicate al Santo e dunque particolarmente significativi per la comunità ospitante; vari Inni sono anche stati dedicati a Santa Maria in Portico.⁹

Tra i manoscritti conservati nel Fondo musicale si segnalano inoltre decine di parti e partecine del periodo a cavallo tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, realizzate su carta da musica stampata, in vari formati, e cartelline di cantori, da cui partire per ricostruire la storia dell'attività della Cappella di Santa Maria in Campitelli, soprattutto per quanto riguarda il repertorio eseguito.

La musica a stampa si può dividere in varie tipologie. Edizioni di composizioni strumentali; trascrizioni per banda; volumi di arie e ariette di stampatori ed editori francesi, soprattutto parigini, della fine del XVIII secolo. Di pregio numerosi volumi di Ariette d'opera francesi tutte edite in Francia e *Airs d'opera avec accompagnement de Guitare*, vaudeville.

Le composizioni di musica strumentale sono circa centocinquanta: una raccolta di metodi e musiche per Organo proveniente dalla casa di Montecarlo; con composizioni di F. Mendelssohn, L. Van Beethoven, F. Schubert, W. A. Mozart, J. S. Bach; una miscellanea di Arie d'Opera italiana famose, ridotte per pianoforte a 4 mani, di editori francesi; una

Messa III, 1937; Messa XV, 1937; Litanie lauretane 1953; Canti in onore del SS. Sacramento 1939; Canti eucaristici a 2 voci; Canti in onore della Beata Vergine; Psalmi ad Vesperas; altri mottetti.

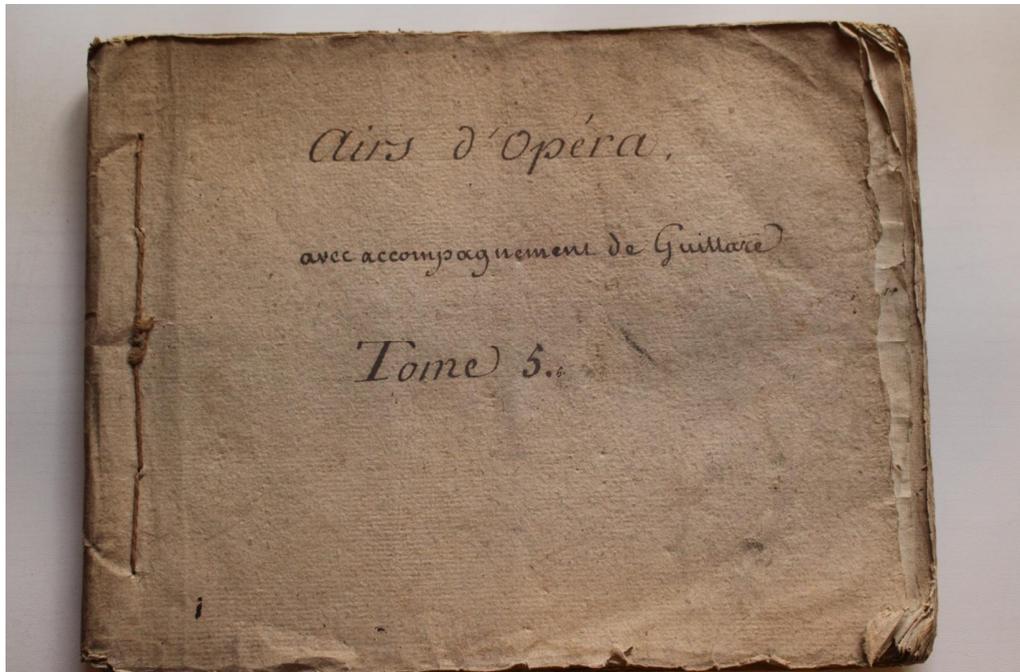
⁹ Refice Licinio, *Hymnus in Festo S. Ioanni Leonardi, a 4 voci e Organo*; Gardella Tommaso, *Salve Ioannes Legifer, a tre voci*; Perosi Marziano, *Inno a S.ta Maria in Portico*, con testo di Mons. Biagio Verghetti, per un Solo, Coro e Organo.

miscellanea di musica per pianoforte e arie per canto e pianoforte; raccolte di danze di Valzer, Mazurche, Polke, Ballate, di autori di varia nazionalità.

Le partiture per Banda, manoscritte e a stampa sono circa un centinaio. Tra queste manoscritti di Sinfonie e Opere tra Ottocento e Novecento, come la Fantasia nell'Opera *Trovatore* di Giuseppe Verdi, il Terzo Atto della *Tosca* di Puccini, la Sinfonia della *Luisa Miller* di G. Verdi, la Prima Suite dell'*Arlesienne* di Bizet, *Ernani* di Verdi, solo per citarne alcune, orchestrate dal M.^o F. P. Porzio, del quale è conservata anche un'opera originale intitolata *Roma e Venezia. Impressioni Sinfonica*. Molte le edizioni Ricordi a stampa. Si conservano bellissime edizioni ottocentesche rare e di pregio delle opere più importanti del repertorio lirico italiano ottocentesco, come l'edizione dell'opera "Il Barbiere di Siviglia" di Gioachino Rossini edita in fascicoli vendibili separatamente e poi rilegata da Tito di Gio. Ricordi, Giovanni Ricordi. Anche in questo caso non mancano edizioni francesi dello stesso periodo, anche per piano solo.

Un settore a parte è costituito da musica patriottica, politica e sociale: stampe di musica a carattere civile e sociale, inni, operette, opera buffa, macchiette, scherzi, canti educativi scolastici, canti per scouts d'Italia, canti ricreativi, canzoni, romanze, notturni, madrigali, canti popolari, riviste musicali e metodi.

Di particolare interesse una serie di volumi miscelanei di arie e ariette di stampatori ed editori francesi, soprattutto parigini, della fine del XVIII secolo.¹⁰ Sono composizioni per voce sola, senza accompagnamento strumentale, vendute come pezzi staccati, nel formato in ottavo, tascabile, ripiegati in due, e rilegati insieme da un proprietario che ha aggiunto di propria mano l'indice, o meglio *La table*, iniziale. I titoli sono o per autore o per opera, gli editori differenti. Quattro volumi di *Airs d'opera avec accompagnement de Guittare*, per un totale di circa centosettanta arie d'opera francese e vaudeville.¹¹



¹⁰ Numerosi i volumi di Ariette d'opera francesi, tutte edite in Francia, e *Airs d'opera avec accompagnement de Guittare*, vaudeville. Undici volumi di Ariette d'opera francesi, in ogni volume ci sono circa 50 ariette, tutte edite in Francia, per un totale di circa 550 arie d'opera francese (Editori: Les Frères Savigny, Imbault rue S.t Honoré près l'Hotel d'Aligre N. 627, Chez Frere Passage du Saumon, Chez M.lle le beau au palais Royal).

¹¹ Editori: Imbault, Savigny, Chez M.lle le beau au Palais Royal n.161 Au Palais Royal chez les Freres Savigny, Chez Robin quai de gеспres aux deux anges, Chez M.lle le beau au Palais Royal n.161.



Il fondo musicale comprende tutta una serie di stampe attraverso le quali è possibile ripercorrere e rivivere varie fasi della storia italiana.

Pochi esempi rappresentativi di un'epoca passata:

- Mario Castelnuovo Tedesco, "Fuori i Barbari" Canto Patriottico pubblicato dalla casa editrice A. Forlivesi nel 1916, durante la Prima guerra mondiale, il cui testo è espressione del clima di quegli anni:

Fratelli, fratelli
venite a consacrarmi
Fratelli, fratelli
La patria chiama all'armi
Torna ai suoi confini
Torna ai suoi destini
Portabandiera portami con te!
Per la pace dei morti e degli eroi.
Fuori i barbari!
Fuori i barbari!
Italia! Italia!
Si schiaccia l'Austria o non si torna più!

Dello stesso anno 1916 una composizione per Canto e piano di C. Graziani Walter Op. 397, intitolata *Invocazione alla Pace sui motivi della Gavotta Jolanda*, edito da Carish Milano. Il testo invoca la fine della guerra definita "atroce, orrenda" invocando la Pace eterna.

Si trovano inoltre tracce di vita politica:

- *Nuovo Inno della Democrazia Cristiana Italiana*, versi di Vincenzo Ambrosetti Musica di Marrone Diodato, il cui ritornello recita:

Siam democratici,
siamo cristiani,
vogliamo d'Italia
la libertà.

- *Inno Guelfo* di Umberto Grassi, pubblicato nel 1911, il cui testo inneggia al risorgere dei cattolici, pubblicato insieme a una Macchietta intitolata il *Gobbo socialista* dello stesso compositore, nel quale viene messo in ridicolo il socialista. E' uno spaccato di vita politica italiana dell'inizio del Novecento che prelude alla nascita dei partiti di massa.
- Raccolte di musica per i piccoli, con scopi educativi e didattici.
- Le Canzoni dei Piccoli, per canto e pianoforte
- Canti di ½ notte degli anni Venti del Novecento
- Operine didattiche come *La maestra di scuola*, Scenetta buffa per ragazze. Edita dalla Calcografia Salesiana di Torino.

In conclusione, la catalogazione e lo studio delle composizioni conservate nel fondo musicale dell'Archivio OMD fanno presagire interessanti ambiti di ricerca e approfondimento del repertorio liturgico romano dal XVII al XX secolo, della diffusione del repertorio operistico italiano, di arie e ariette del teatro musicale francese. Si può inoltre ripercorrere la storia sociale e politica dell'Italia del primo Novecento attraverso la musica, in molte delle sue espressioni.